

CONVEGNO DI CRIMINOLOGIA
“VITE ASSASSINE – VIAGGIO
NELLA MENTE CRIMINALE”

ALESSANRIA, 13 OTTOBRE 2011



**Il lato criminale delle persone normali:
dalle possibili relazioni tra psiche,
ambiente e induzione alla criminalità
alle azioni preventive di comunità**

Dott. Massimo D'Angelo



La criminalità....

Un problema globale

Tanti interrogativi.....

Diverse teorie ed approcci....

**UN UNICO NUCLEO CENTRALE:
LA MENTE UMANA**



Un problema globale

- Fenomeno criminale presente:
 - in ogni tempo e in ogni epoca
 - in tutti i continenti
 - sotto tutti i regimi politici
 - in qualsiasi sistema sociale
 - in qualunque ambiente



Gli interrogativi

- Si nasce o si diventa criminale?
- Il criminale è un soggetto che soffre di disturbi mentali?
- Quali sono le cause della criminalità?
- Esistono fattori di rischio che inducono a commettere un delitto?
- Ed il lato oscuro della personalità?
- Quale significato ha il delitto per ogni criminale?
- Esistono misure di prevenzione efficaci?



Personalità



Sigmund Freud:

L'uomo ha istinti aggressivi e passioni primitive che portano allo stupro, all'incesto, all'omicidio; sono tenuti a freno, in modo imperfetto, dalle Istituzioni Sociali e dai sensi di colpa

Nella personalità di ogni individuo c'è un lato **nascosto, oscuro, normalmente represso** che, se liberato, ci trasformerebbe in criminali, in crudeli assassini e pericolosi delinquenti



Il lato oscuro della personalità




- Benché **presente in tutte le persone**, la maggior parte di queste **non commette** stupri, né omicidi, nè compie rapine:
 - i **freni inibitori** della morale, delle leggi e dei sensi di colpa **funzionano**
 - il **comportamento criminale viene adeguatamente ingabbiato** ed imbrigliato dalle regole educative della famiglia, della scuola e della religione
- In altri casi:
 - i **freni inibitori non funzionano**
 - vengono scavalcati dalle **emozioni**, dalle **passioni** e dal **piacere** che si prova nel commettere un reato



Il lato oscuro della personalità



- Le persone **non sono buone o cattive**, ma sia buone che cattive
 - il prevalere dell'una o dell'altra componente dipende dalle **occasioni**, dai **contesti sociali** e dagli **stati psicologici** (impulsi passionali e forti emozioni)
 - In **determinate occasioni** chiunque può diventare criminale ed **esprimere i propri impulsi antisociali**



Cosa libera i comportamenti antisociali?

Egocentrismo

Sofferenza psicologica (frustrazione)

Ricerca del piacere e del potere

Edonismo a breve termine

Deficit controllo impulsi

(motorio, cognitivo, non pianificatorio)



Le motivazioni alla base dell'assunzione di una condotta delittuosa

Si può uccidere:

- Per **denaro** (impossessarsi del patrimonio ereditario familiare)
- Per **vendetta** (reazione aggressiva apparentemente immotivata, alla quale si perviene con il raggiungimento di uno livello di frustrazione insopportabile)
- Per **invidia**
- Per **gelosia**



Le motivazioni alla base dell'assunzione di una condotta delittuosa


Si può uccidere:

– per **imitazione**

- accade per episodi che hanno suscitato notevole interesse dell'opinione pubblica, scatenando desiderio di “spettacolarità” da parte dell'osservatore, prima, dell'autore, in seguito

– per **noia**

- frustrati dalla banalità del vivere quotidiano, desiderosi di compiere un qualcosa di eccezionale, che possa suscitare stati di eccitazione
 - una pietra lanciata da un cavalcavia, in una giornata come tante altre, è in grado di provocare brividi emozionanti nel “tiratore scelto”, e, al tempo stesso, di ridurre a semplice “bersaglio da non mancare” l'esistenza altrui



Le motivazioni che spingono ad una condotta criminale hanno dell'assurdo, ma, per quanto tali, riflettono la realtà per eccellenza:

ciascuno di noi è potenziale vittima, e, di certo, possibile assassino!!!



Il luogo comune vuole che i criminali siano

MALATI DI MENTE





Psicopatologia e criminalità

- La scienza criminologica tradizionale ha cercato di tracciare un **parallelismo** tra malattia mentale e crimine:
 - Molti autori hanno sostenuto che il **reato** deve essere considerato come **l'espressione sintomatica** di un disturbo psichico
 - Altri, che la **malattia mentale** molto spesso determina **comportamenti aggressivi e contrari alle norme**



Psicopatologie e criminalità

- Ci si avvale dei **dati delle ricerche**
 - **Risultati non univoci** e spesso contrastanti
 - Le numerose **ricerche** svolte **non riferite** agli **stessi parametri d'indagine**:
 - Campioni differenti per **caratteristiche sociali e ambientali**
 - Differenze in relazione alle nosografie e alle norme medico-legali seguite o **negligenza nel considerare la variabile della comorbidità**



Psicopatologie e criminalità

Qualche esempio....



Schizofrenia

- Reati associati:
 - contro la persona: **aggressione e omicidio**
 - durante **deliri** (a tematica persecutoria, quelli di gelosia) o **allucinazioni**, o ne sono la diretta conseguenza
- Omicidio:
 - **tentativo di risolvere la situazione di pericolo** da cui si sente minacciato il soggetto
- Vittime:
 - **membri della famiglia** o persone di riferimento



Depressione maggiore

- Reati spesso associati:
 - **omicidio-suicidio, strage familiare, figlicidio**
- **Omicidio:**
 - **attualizzazione di deliri di morte o di distruzione**, in cui il soggetto **coinvolge** nella sua visione irrimediabilmente pessimistica della vita, le persone a lui più care
 - insorgere a **danno di chi contrasta la sua volontà suicida**



Disturbo antisociale

- Il movente di reati:
 - **ricerca di vantaggio personale**: economico, di potere, di prestigio, di liberazione da intenso stato di irritabilità
- Reati associati:
 - **contro la proprietà** (furti, rapine, scippi)
 - **contro la persona** (aggressioni, violenze domestiche, omicidi)
- **Fattori di rischio** di azioni violente:
 - **impulsività**, intesa come stile di vita impulsivo, instabile ed irresponsabile
 - narcisismo, manipolazione, insensibilità
 - **mancanza di rimorso (omicidi su commissione)**



Disturbo borderline

- Caratterizzato da:
 - **instabilità nelle relazioni interpersonali**, nell'autostima, negli affetti in genere
 - **incapacità a tenere a freno gli impulsi**
- **Comportamenti criminali:**
 - tre categorie:
 - crimini **connessi all'assunzione di rischi per l'altrui e la propria incolumità e ai comportamenti di abuso** (guida pericolosa, abuso di sostanze e modi di procurarsele)
 - crimini **connessi all'impulsività** e alla instabilità emotiva (aggressione, omicidio, violenza familiare, stalking, violenza sessuale, incendio doloso)
 - crimini connessi alla **ricerca di un'identità** attraverso l'identificazione con un'identità negativa, deviante



Disturbo schizoide, disturbo paranoide e sadico di personalità

Disturbo schizoide:

- **distacco nelle relazioni interpersonali**
- **appiattimento delle reazioni emotive**

Disturbo paranoide:

- **diffidenza** per il tratto prevalente di **sospettosità nelle relazioni sociali**

Disturbo sadico:

- **freddezza emotiva** che rende possibile il comportamento aggressivo, crudele e umiliante


• Omicidi:

- **distanza tra vittima e carnefice** (casi di avvelenamento e quelli che rappresentano la realizzazione di deviazioni sessuali);
- **per gelosia morbosa**, vendetta, **fanatismo (religioso, politico)**
- sevizie, lesioni, maltrattamenti in famiglia



Disturbi da sostanze

- Disturbi associati all'assunzione di una sostanza di abuso, sia droghe che farmaci psicotropi
- **Reati commessi:**
 - **contro la proprietà** (furti, rapine, truffe, estorsioni, danneggiamenti),
 - **contro la persona** (aggressioni, violenza domestica, abusi sessuali, omicidio)



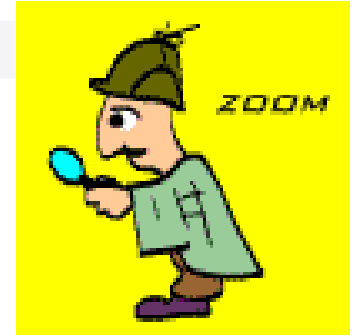
Rispetto al comportamento criminale
è riduttivo il dualismo:
SANO = NORMALE
MALATO = CRIMINALE

Non tutti i criminali sono psicopatici
Non tutti gli psicopatici sono criminali
**Tutte le tipologie di personalità sono
compatibili con le condotte criminali**



Teorie della criminalità

Principali teorie



Raggruppate secondo **3 indirizzi**:

- **Sociologico** (teorie elaborate sulla base degli studi dei fenomeni sociali)
- **Psicologico** (teorie della personalità)
- **Biologico** (teorie caratterizzate da una visione organicistica)



Teorie sociologiche

Cause ricercate nelle **disfunzioni della società**

Teorie	Idee chiave
Teoria dell'anomia (Durkheim)	La devianza deriva dalla mancanza di norme
Teoria delle aree criminali (Scuola di Chicago)	Il comportamento criminale assurge a modello nei quartieri più degradati e periferici delle grandi metropoli
Teoria della disorganizzazione sociale (Sutherland, 1947)	Destabilizzazione, contestazione e rifiuto dei valori culturali dell'epoca, indotti dai rapidi cambiamenti imposti dalla Rivoluzione Industriale e favoriti dalle contraddizioni normative
Teoria dei conflitti culturali	Per mancata integrazione di una parte degli immigrati, da aree rurali o da altri paesi e quindi altre culture, in fatiscenti sobborghi urbani e frenetici ritmi di produzione industriale
Teoria delle associazioni o identificazioni differenziali (Sutherland e Cressey, 1947-1960)	Contagio delinquenziale per frequentazione con individui o gruppi già criminali
Teoria della sottocultura delinquenziale (A. K. Cohen, 1955)	Bande delinquenziali giovanili alimenteranno in seguito le fila dei criminali comuni
Teoria dell'etichettamento	La devianza è un'etichetta applicata dai gruppi dominanti al comportamento dei gruppi più deboli
Teoria del conflitto (Criminologi radicali)	La devianza deriva dalla ribellione alle norme imposte dalla classe dominante



Teorie psicologiche

Cause ricercate nel **mondo psichico e nella sua influenza inconscia**
sull'organizzazione dell'individuo

	Idee chiave
De Greeff	Ha elaborato il concetto di “ stato pericoloso ” ed individuò il “ sentimento d’ingiustizia ”
Pinatel	Identificò il “ nucleo centrale della personalità criminale ” (egocentrismo, labilità, aggressività e indifferenza affettiva)
Mailloux	Introdusse il concetto di “ identità segreta ” (mimetizzazione dietro maschera da duro con scarsa percezione di se)
Eysenck	ha classificato gli individui secondo tre fattori, neurocitismo, estroversione-introversione, psicocitismo quest’ultimo correlato con il comportamento criminale
Samenow	individuò lo “ stato zero ” (gradino più basso della stima di se, accompagnato da superbia, desiderio di potere, eccitazione)
Freud	descritto il “ delinquente per senso di colpa ” (colui che commette il reato solo per essere punito e raggiungere la pace interiore)
Winnicott	un’interpretazione del comportamento deviante (furto): una de-privazione da bambino in fase di sviluppo



Teorie biologiche

Visione organicistica: causa da ricercarsi **in tutto ciò che è riconducibile all'orientamento predisposizionale**

Teorie	Idee chiave
Teoria della predisposizione	Concetto di criminalità costituzionale Più recenti studi sulle anomalie cromosomiche e criminalità: presenza di quarantasette cromosomi o della sindrome XYY nei criminali reclusi più frequentemente che nella popolazione ordinaria
Teoria degli istinti	<ul style="list-style-type: none">• Concezione assolutistica di istinto, quale forza, potenzialità innata che spinge all'azione (istinto: dal latino eccitare, pungere) senza alcun apporto dell'ambiente• Istinti come schemi operativi generali, come la congenita tendenza a compiere determinate azioni in un certo modo quando si presenta lo stimolo ambientale adatto
Psiconeurofisiologia	Studi sull'aggressività e la violenza: <ul style="list-style-type: none">- concetto di organizzazione evolutiva del cervello con l'individuazione di tre sistemi (telencefalico, diencefalico e mesencefalico) da cui si originano rispettivamente tre attività: stereotipica, istintuale-emozionale, raziocinante.- Più recenti studi sui neurotrasmettitori e neuromodulatori con finalità anche farmacoterapeutiche.- Infine nei violenti sono presenti frequenti "disturbi minimi cerebrali" con note di immaturità rivelantisi per esempio in EEG di tipo infantile



Le teorie Criminologiche

- Nessuna teoria fornisce una spiegazione valida a comprendere **tutti i comportamenti criminosi e tutti i soggetti che li compiono**
- **Origine del comportamento criminale** individuato in un semplice **meccanismo di causa – effetto** soppiantato dall'**evidenza che numerosi fattori sono coinvolti nella genesi di condotte devianti**

Approccio multifattoriale

circa le condizioni responsabili del determinismo del crimine



Le teorie Criminologiche l'approccio multifattoriale:

Si struttura secondo constatazioni incontestabili:

- **la predisposizione biopsicologica:**
 - **realtà ineliminabile e imprescindibile:** il fenomeno criminale è presente in ogni tempo e in ogni epoca, in tutti i continenti, sotto tutti i regimi politici, in qualsiasi sistema sociale e in qualunque ambiente
- **i fattori microsociali e macrosociali:**
 - **influenza spesso determinante nella formazione della personalità:** esistendo un plafond costante del tasso di criminalità, vi sono **periodi**, situazioni, **società**, in cui la **curva quantitativa e qualitativa** delle deviazioni criminali è in netta ascesa



Le teorie Criminologiche l'approccio multifattoriale:

Si struttura secondo constatazioni incontestabili:

■ le teorie unifattoriali endogene:

- **non** chiariscono il **perché delle fluttuazioni della criminalità in certi periodi storici** e sopravvalutando i fattori bio-psicologici ed enfatizzando le componenti anomale e patologiche, deresponsabilizzano la società

■ le teorie unifattoriali esogene:

- **non** chiariscono il **perché delle risposte individuali differenziate** a parità di condizioni ambientali e trascurando completamente le motivazioni individuali e le componenti psicologiche, deresponsabilizzano l'individuo



Le teorie Criminologiche

l'approccio multifattoriale:

- **I fattori di rischio:**
 - condizioni la cui presenza è associata a una maggiore probabilità di sviluppare un comportamento disadattivo
- **I fattori di protezione:**
 - variabili che possono aiutare le persone a fronteggiare efficacemente eventuali situazioni avverse
- Fattori di rischio e di protezione possono agire a vari livelli (individuo, famiglia, scuola, gruppo dei pari e comunità)



I fattori di rischio

Fattori individuali:

- difficoltà alla interiorizzazione
- iperattività, deficit di concentrazione, irrequietezza, impulsività incontrollata
- assunzione di condotte a rischio
- aggressività
- precoce comparsa di comportamenti violenti
- coinvolgimento in altre forme di comportamento antisociale
- convinzioni e attitudini favorevoli a una condotta antisociale o deviante

Fattori familiari:

- criminalità nei genitori
- psicopatologia dei genitori
- maltrattamenti infantili subiti
- incapacità e scarsa disponibilità della famiglia
- assenza di legami significativi e conflitti familiari
- orientamento nei genitori favorevole all'uso di sostanze e al ricorso alla violenza
- separazione dei bambini dai genitori

Fattori scolastici:

- fallimento scolastico
- assenza di legami nell'ambiente
- assenze ingiustificate e abbandoni
- frequenti cambi di istituto

Fattori legati all'ambiente economico-sociale:

- povertà
- disgregazione sociale nella comunità di appartenenza
- disponibilità di droghe e armi
- coinvolgimento nella criminalità di adulti vicini
- esposizione alla violenza e al pregiudizio razziale

Fattori correlati al gruppo dei pari:

- delinquenza tra i coetanei
- appartenenza a una banda giovanile



I fattori protettivi

Caratteristiche individuali

- Buona consapevolezza di sé
- Bassa impulsività
- Facile temperamento
- Atteggiamento sfavorevole rispetto alle sostanze
- Credenze religiose

Famiglia

- Stabilità della famiglia
- Unione familiare
- Affetto e cura da parte dei genitori
- Controllo da parte dei genitori

Scuola/educazione

- buone/elevate performance scolastiche
- impegno e interesse
- Elevate aspettative
- Buona relazione con gli insegnanti

Fattori protettivi connessi al contesto

- Amicizie adulte prosociali
- Gruppo di pari prosociale
- Status socio-economico alto



La prevenzione della criminalità



La prevenzione

- ***Approcci universali:***
 - interventi da attuarsi per l'intera popolazione
- ***Approcci selettivi:***
 - interventi rivolti a sottogruppi di popolazione il cui rischio di sviluppare un qualsiasi disturbo risulta significativamente maggiore rispetto alla media
- ***Approcci indicati/mirati:***
 - interventi applicabili ad individui identificati come portatori di chiari segni o sintomi prodromici, tali da doverli considerare vulnerabili e ad alto rischio



Le misure preventive di comunità

Cosa si deve e si vuole prevenire?

Come fare prevenzione?

Chi deve fare prevenzione?



Cosa prevenire

- **Intervenire precocemente, ridurre i fattori di rischio, accrescere i fattori protettivi**
 - **Un intervento precoce sui fattori di rischio** (per es. comportamenti aggressivi ed auto-controllo insufficiente) spesso ha un **impatto maggiore** che non un intervento operato successivamente, modificando il percorso di vita di un ragazzo per portarlo dai problemi verso comportamenti positivi



Come prevenire

- Calibrare l'intervento sui **bisogni della comunità, analizzando il contesto attuale e locale**
- Mirare l'intervento alle **caratteristiche dei destinatari (caratteristiche della popolazione** o gruppo quali **età, genere ed etnia)**, al fine di migliorare l'efficacia del Programma
- Coinvolgere e sostenere la famiglia
 - I Programmi di Prevenzione indirizzati alla famiglia dovrebbero **accrescere il collegamento e le relazioni familiari e includere le abilità dei genitori nell'educazione dei propri figli**
- Applicare localmente programmi basati sulle evidenze scientifiche (**EBP**)



Come prevenire

- Potenziare la **sinergia tra i progetti**:
 - Gli interventi che **associano due o tre programmi efficaci, quali quelli basati sulla famiglia e sulla scuola**, sono più proficui di un singolo progetto
- **Rendere coerenti messaggi e programmi**
 - I Programmi di Prevenzione per la Comunità che raggiungono popolazioni in **ambienti multipli** – per esempio le scuole, le associazioni, le organizzazioni religiose e i media – sono più efficaci quando presentano **messaggi coerenti**


La strategia preventiva

La prevenzione:

- Presuppone l'adozione di interventi sui plurimi fattori di rischio
- Influenzata sia dal clima socio-culturale sia dalle normative di riferimento
- Prevede una molteplicità di interventi in ambiti differenti (famiglia, scuola, aggregazioni informali, etc)
- Coinvolge numerosi attori e competenze
- Presuppone la promozione di una strategia complessiva di intervento culturale, educativo, sociale e socio-sanitario

Un'unica strategia: la rete sociale e sanitaria per la prevenzione





La criminalità è un fenomeno complesso, articolato e mutevole, fondato sulla cultura della morte e sulla banalità del male

L'obiettivo prioritario per uno Stato democratico ed una società civile è certamente il contrasto al fenomeno criminale: ciò anche attraverso la promozione della cultura della vita e della cultura dei valori



Grazie per l'attenzione